

il prete e il valore delle cose

«E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?» (Mt 6,27).

Spesso mi domando se ci rendiamo conto del vero valore delle cose e della nostra stessa vita. Una vita che attimo dopo attimo passa inesorabilmente, si consuma come un cero e nessuno di noi, per quanto si «affanni» (Mt6,25) potrà aggiungere un'ora sola alla sua vita.

Il “mestiere” del prete (in verità, in 28 anni di sacerdozio non mi sono mai sentito un “mestierante” del sacro) non è facile; un prete, oltre alle fatiche quotidiane tipiche di qualsiasi uomo e donna che calcano la polvere di questo Pianeta Terra, ha anche un'altra sfida, quella di insegnare agli uomini del suo tempo il valore delle cose. E' questo un compito difficile, arduo.

Innanzitutto, perché il suo compito non nasce da una iniziativa personale ma come risposta ad una vocazione (dal latino *vocare*=chiamare), ad una chiamata. Il lavoro del prete viene chiamato “ministero sacerdotale”. E il significato latino del termine minister è “servo”. Il sacerdote non è un imprenditore del sacro; la parrocchia, o la diocesi (per un vescovo) o la Chiesa Cattolica (per un papa) non è una impresa personale ma il luogo concreto dove servire Dio in uno spazio e in un tempo visibili e determinati.

In secondo luogo, proprio perché è un “servizio”, non può essere svolto in maniera autonoma (dal greco: *autòs*= se stesso e *nòmos*=legge). Il sacerdote è chiamato per servire non secondo norme che lui crea a

suo piacimento ma secondo le regole stabilite da Dio e dalla Chiesa di cui egli fa parte. Affinché un sacerdote possa rispondere pienamente alla sua vocazione e svolgere efficacemente il suo ministero ha bisogno di una connessione diretta permanente con il suo “datore di lavoro”, con Dio. Ecco l'importanza della preghiera, dei sacramenti, della costante verifica morale (dal latino *mos-moris*= modo di operare) della propria vita.

Per questo motivo la prima vera “fatica” del sacerdote è quella esistenziale: quella cioè di una costante conversione (dal latino “*con-versus*”= cambiare direzione) della propria coscienza e lo sforzo di “allineare” gli elementi della sua esistenza: mente, cuore e opere perché il suo ministero sia “coerente” (ossia che un aspetto della sua personalità “aderisca” armonicamente con gli altri) e non ipocrita, cosa peraltro non particolarmente gradita al Signore:

«Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere. Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la vo-

lontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7, 15-21).

Una delle componenti essenziali della vita del sacerdote è la fede, l'etimologia della quale indica insieme l'atteggiamento della fiducia, del credere, del mantenere la promessa del sentirsi vincolati. Il sacerdote è un uomo chiamato ad aver fede, a fidarsi continuamente, nonostante tutto, delle promesse di Dio. Una fiducia della quale egli deve essere testimone presso il suo popolo. Questo compito è tutt'altro che facile perché richiede la fiducia incrollabile di Abramo, l'audacia di Giacobbe nel lottare nel buio della vita contro un nemico che non si rivela (Gn 32:23-33), l'umiltà di Giovanni il Battista che sa farsi da parte per mettere il Cristo prima di sé, l'umiltà di Maria che si fa serva senza alcuna condizione, l'ardore apostolico di Paolo che cede a Cristo a poco a poco ogni cellula del suo corpo sino ad una totale consegna: «non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

Queste sfide - che tra l'altro sono solo alcune - che riguardano il sacerdote fanno bene intendere come sia più facile avere dei preti peccatori che preti santi. Alcuni vorrebbero sbarazzarsi dei sacerdoti, perché sbagliano o perché non sono perfetti; ma il sacerdote non è un uomo perfetto, piuttosto uno che aspira alla perfezione remando contro la corrente dei suoi limiti e della sua natura di uomo peccatore. Senza di lui, pure imperfetto, chi ci aiuterebbe a riconoscere il valore delle cose?

Liturgia

SABATO 18 APRILE

4.00pm: + Antonio RICCARDI
(in occasione ricorrenza 81° compleanno)

6.30pm: +..... (Libera)

DOMENICA 19 APRILE

CAPELLA

11.30: BATTESIMO: Salvatore IAMARINO

PONDERS END - St. Mary's

12.30: + Rosalia CALDERONE (1° ANNIVERSARIO)
+ Salvatore. Alfonsa DE BLASI,
Fabio SEVERINO

WALTHAM CROSS - St Joseph's

5.00: + Carolina e Luigi FORGIONE

VENERDI' 24 APRILE

6.30pm: + Calogero COSTANZO (I ANNIVERS)

SABATO 25 APRILE

4.00pm: + Antonino QUINTILE

6.30pm: +..... (Libera)

DOMENICA 26 APRILE

CAPELLA

11.30: BATTESIMO: Vincenzo SCIARRINO

PONDERS END - St. Mary's

12.30: + DEF FAMIGLIE COSTANZO E GENCO

WALTHAM CROSS - St Joseph's

5.00: + Angelo, Giuseppina, Gioacchino BELLINI

OSPEDALI / VISITE/ EMERGENZE/UNZIONE

Non appena qualcuno entra in ospedale, è bene informare il Missionario per la visita dell'ammalato.

Alcuni familiari sono restii a chiamare il sacerdote per la visita di una persona cara ammalata perché hanno paura di dare questo messaggio: "Se chiamo il prete è come un malaugurio perché il prete si chiama quando la persona sta morendo. Niente di più sbagliato. Il sacerdote visita l'ammalato non per "decretarne la morte" ma per confortare spiritualmente e moralmente l'ammalato e implorare la sua guarigione con la forza dei sacramenti (confessione, eucaristia, unzione).

In caso di emergenza per l'amministrazione del sacramento dell'unzione, si ricorda che dietro la copertina del calendario 2015 della Missione vi è l'elenco completo dei capellani cattolici che abitano nei pressi degli ospedali che possono essere contattati per tale scopo.

Diario Settimanale

DOMENICA 19 APRILE

► 11am: **FIRST COMMUNION CATECHISM C.**

LUNEDI' 20 APRILE

► 7.30pm: **CONFIRMATION CATECHISM C.**

MARTEDI' 21 APRILE

► 6.30pm: **CORO**

► 7.30pm: **CATECHESI ADULTI**

MERCOLEDI' 22 APRILE

► 9.30am: **PATRONATO INAS (Pensionati)**

► 10am-3.30pm: **CLUB TERZA ETA'**

VENERDI' 24 APRILE

► 5.15pm: **GENTLE EXERCISES**

SABATO 25 APRILE

► 7.30pm: **YOUTH GROUP**

COMITATI DEI SANTI

Venerdì scorso si sono riuniti i tre comitati dei santi della nostra Missione: s. Paolino (Waltham Cross), s. Antonio (Hoddesdon), Madonna dei Miracoli (Ponders End) per la definizione dei rispettivi programmi dei frsteggiamenti. Ecco un prememoria delle date delle feste:

22 Maggio: SAN PAOLINO

13 Giugno: S. ANTONIO DI PADOVA

12 Luglio: MADONNA DEI MIRACOLI

Si ricorda che il Consiglio direttivo dei comitati verrà rinnovato ogni tre anni ma che ciascuno dei comitati è sempre aperto ad accogliere tra i suoi membri chiunque desiderasse farne parte.

MINISTRANTI - ALTAR SERVERS

I bambini/ragazzi/giovani, sia maschi che femmine, che desiderano unirsi al gruppo dei ministranti per il servizio liturgico a Hoddesdon, Waltham Cross e Ponders End, sono pregati di presentarsi a don Antonio accompagnati da almeno un genitore.

CRESIME - CONFIRMATIONS

Quest'anno la processione e la Celebrazione Eucaristica in occasione della Festa della Madonna dei Miracoli sarà presieduta dall' Rev.mo Nunzio Apostolico (Rappresentante diplomatico della Santa Sede in Gran Bretagna), sua Eccellenza Mons. Antonio Mennini. In tale occasione i ragazzi che si hanno seguito il corso di catechismo in preparazione alla Cresima riceveranno il sacramento della santa Cresima.